GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 2 AGOSTO — NUM. 179

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3240** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 15 settembre 1866, n. 3240, che istituiva in Genova una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti;

Visto l'altro Nostro decreto 5 marzo 1876, n. 3028 (Serie 2ª) sull'ordinamento delle Commissioni conservatrici dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto 15 settembre 1866 che istituiva in Genova una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti nei modi indicati dall'altro Nostro decreto 7 giugno 1866, n. 2992.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è instituita nella provincia di Genova, colle attribuzioni indicate dal decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Genova e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Art. 3. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il N. **3251** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda del 10 aprile 1875 con cui la rappresentanza del Consorzio irriguo di Galliate, Romentino, Trecate e Cerano (Novara) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio autenticato dal notaio Francesco Marella in Trecate (Novara) addì 29 gennaio 1868, il regolamento e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale dei consortisti del dì 21 maggio 1876, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio dei 30 maggio 1875, numero 19537[16138, e 25 aprile 1876 num. 18304[7087;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Galliate, Romentino Trecate e Cerano (provincia di Novara) con atto autenticato da notaio Francesco Marella, addì 29 gennaio 1868, per l'irrigazione di terreni in quei comuni, mediante derivazione d'acqua dal Canale Cavour, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MCCCXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste, in quanto modificano gli articoli 21 e 53 dello statuto sociale, le deliberazioni prese nelle assemblee generali

del 31 gennaio 1875 e del 13 febbraio 1876 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Pieve di Soligo (Treviso) col titolo di *Banca Mutua Popolare di Pieve di Soligo*, col capitale nominale di lire 40,000 diviso in n. di 2000 azioni da lire 20 ciascuna, e colla durata di 50 anni decorrendi dal 15 maggio 1870;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 15 maggio 1870, n. MMCCCLXXV, 26 febbraio 1871, n. XVIII, 10 marzo 1872, n. CCXXXI e 7 dicembre 1873, n. DCCLXXIV;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni sociali sono approvate le modificazioni agli articoli 21 e 35 dello statuto della *Banca Mutua Popolare di Pieve di Soligo* qui appresso notate:

1° In fine dell'articolo 21 è aggiunta la clausola seguente: « però chi è possessore di una sola azione non può ottenere in complesso prestiti e sconti che fino alla somma di lire 800; fino a lire 1500 deve il richiedente essere possessore di numero due azioni; fino a lire 3000 di tre azioni, e oltre questa somma di almeno cinque azioni. »

2° L'articolo 35 è sostituito dal seguente:

« Art. 35. Gli utili risultanti dal bilancio annuale, dedotte le spese d'amministrazione e pagati i frutti dei depositi e mutui, saranno divisi in ragione dell'85 per cento agli azionisti e del 15 per cento al fondo di riserva. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. MCCCXXVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni agli articoli 4 e 36 dello statuto, presa nell'adunanza generale del 21 maggio 1876 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, avente sede in Milano col nome di *Banco Sete Lombardo*, colla durata di 25 anni decorrendi dal 17 marzo 1872, e col capitale di lire 6,000,000 diviso in numero 12,000 azioni di lire 500 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 17 marzo 1872, n. CCXLII, 1° luglio 1873, numero DCXLI, e 23 agosto 1875, num. MXCIX;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società anonima denominata *Banco Sete Lombardo* sedente in Milano è autorizzata a modificare gli articoli 4 e 36 del suo statuto a norma delle deliberazioni prese dall'assemblea generale dei suoi azionisti in data 21 maggio 1876, il cui processo verbale è inserto nell'atto di deposito 27 maggio 1876 rogato in Milano Vincenzo Strambio, al num. 2782 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Alla legge 7 luglio 1876, n. 3213 (Serie 2ª) sulla reintegra dei gradi militari, inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 stesso mese, n. 165, si devono aggiungere le firme del Ministro della Guerra L. MEZZACAPO e del Ministro della Marina B. BRIN dopo quella del Presidente del Consiglio dei Ministri, state ommesse per errore materiale.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Reali del 30 giugno 1876:

Petino Giuseppe, cancelliere della pretura di Cesarò, tramutato alla pretura di Raccuia;

Regis Luigi, id. di Pamparato, id. di Bagnasco;

Conterio Giacomo, id. di Settimo Vittone, id. di Pamparato;

Rebaudengo Guido, id. di Oulx, id. di Fiano;

Roasio Giuseppe, id. di Borgo Masino, id. di Orbassano;

Carosio Pietro, id. di Viù, id. di Vigone;

Bessone Michele, id. di Pavone, id. di Viù;

Peyla Francesco, id. di Orbassano, id. di Pavone;

Giovanetti Giuseppe, reggente il posto di vicecancelliere presso il tribunale di Novara, nominato cancelliere della pretura di Settimo Vittone;

Ceraolo Luigi, vicecancelliere della pretura di Patti, id. di Cesarò;

Grassi Ferdinando, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Ferrara, id. di Comacchio;

Maisano Nicolò cancelliere della pretura di Bagheria, tramutato alla pretura urbana di Palermo;

Poggi Gaspare Leone, id. di Comacchio, id. alla pretura di Copparo;

Gatti Francesco Antonio, id. di Trasacco, in aspettativa per motivi di salute, id. di Ficulle, ove dovrà recarsi al termine dell'aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 4 luglio 1876:

Pugliese Francesco, vicecancelliere del tribunale di Lucera, collocato in aspettativa per salute per mesi tre, dal 16 luglio 1876.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti 8 giugno 1876:

Sfondrini dottore Giuseppe, notaro in Bereguardo, traslocato a Milano;

Zuccoli dott. Antonio, id. in Milano, id. a Bereguardo;

Barbera dott. Silvio, id. in Seren, id. a Feltre;
Provasi dott. Desiderio, id. in Cordenons, id. a Pordenone;
Finzi dott. Alessandro, id. in Sospirolo, id. a Belluno;
Trombini dott. Gio. Battista, id. in Milano, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Martinez Tommaso, id. in Popoli, id.;
Ferrari Vincenzo, id. in Baveno, id.

Con RR. decreti 21 giugno 1876:

Borsetti Lorenzo, nominato notaro in Brusnengo con R. decreto 19 dicembre 1875, dichiarato decaduto da tale nomina per inadempimento alle prescrizioni di legge;
Cadeddu Giuseppe Vincenzo, notaro in Oristano, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 7 luglio 1876:

Amadeo dott. Agostino, notaro in Cantù, traslocato a Como;
Ghislanzoni dott. Giuseppe, id. in Traona, id. a Porlezza.

Decaroli Carlo, notaro in Biella, morto il 18 maggio 1876;
Bermond Michele, id. in Pragelato, id. 22 detto;
Brogi Giulio, id. in Castiglione della Pescaja, id. 6 aprile 1876;
Pierucci Eugenio, id. in Cana, id. 9 detto;
Garbasso Luigi, id. in Sale Castelnovo, id. 28 giugno detto;
Carulli Geremia, id. in Crecchio, id. 13 aprile detto;
De Benedictis Raffaele, id. in Chieti, id. 26 detto;
Mattucci Giuseppe, id. in Aquila, id. 28 maggio detto;
Caddeo Fedele, id. in Dualchi, id. 14 giugno detto;
Flumene Antioco, id. in Villanova Monteleone, id. 6 maggio detto;
Fimuberti Francesco, id. in Arcola, id. 7 luglio detto.

Per un errore di nome si ripete oggi la seguente disposizione stata inserita nella Gazzetta di ieri:

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 29 luglio 1876, il notaio signor Bianchi Giuseppe di Caserta venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso per nuovi congegni meccanici per l'applicazione della tassa sul macinato.

A modificazione di quanto disponeva l'Avviso del 14 maggio 1876, pubblicato nel n° 114 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, si prevengono gli inventori o proprietarii dei congegni meccanici i quali hanno dichiarato di prender parte al concorso indetto coll'Avviso medesimo, che i suddetti congegni dovranno presentarsi *entro il mese d'agosto prossimo*, non già in Roma, ma bensì *in Firenze*, presso la *Direzione tecnica compartimentale del macinato*, posta in *Via Cavour n° 71*.

In ogni altra parte rimangono ferme ed invariate le norme e le condizioni stabilite nell'avviso predetto.

Roma, 31 luglio 1876.

Pel Ministro
F. Seismit-Doda.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1871, elenco D, n. 5) comprese nella 55ª estrazione seguita in Firenze il 31 luglio 1876.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Estratto I, n. 9769 (novemila settecentosessantanove) col premio di lire 36,865.

Estratto II, n. 5816 (cinquemila ottocentosedici) col premio di lire 11,060.

Estratto III, n. 15907 (quindicimila novecentosette) col premio di lire 7,375.

Estratto IV, n. 12449 (dodicimila quattrocentoquarantanove) col premio di lire 5,900.

Estratto V, n. 12421 (dodicimila quattrocentoventuno) col premio di lire 840.

Numeri delle 367 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

94	110	147	150	176	193	196	201	203
345	408	420	446	482	507	633	703	832
927	930	970	1043	1060	1074	1076	1102	1218
1225	1295	1440	1509	1582	1736	1754	1789	1906
1961	1972	2010	2099	2138	2313	2324	2395	2411
2429	2471	2475	2524	2645	2715	2770	2814	2962
3109	3146	3153	3166	3193	3284	3428	3488	3494
3599	3601	3683	3709	3801	3961	4025	4085	4150
4251	4294	4411	4446	4495	4515	4531	4552	4599
4606	4637	4651	4715	4761	4850	4885	5022	5054
5069	5075	5079	5116	5154	5183	5206	5233	5263
5272	5376	5582	5614	5646	5684	5739	5756	5766
5787	5915	5936	6037	6062	6101	6112	6250	6266
6353	6396	6594	6611	6667	6689	6711	6798	6847
6901	6956	7033	7074	7159	7183	7372	7429	7467
7516	7580	7583	7815	7820	7853	7995	8266	8272
8328	8370	8376	8384	8393	8428	8489	8509	8515
8552	8580	8613	8645	8781	8790	8793	8825	8929
9105	9144	9168	9171	9277	9284	9290	9297	9326
9362	9378	9400	9435	9641	9654	9659	9731	9869
9888	9935	9951	9985	10024	10087	10102	10113	10131
10161	10346	10348	10406	10647	10660	10682	10696	10711
10753	10769	10803	10805	10898	11089	11135	11212	11258
11284	11290	11328	11394	11420	11430	11442	11516	11530
11636	11649	11743	11746	11787	12000	12033	12130	12190
12196	12283	12446	12565	12666	12889	12892	12919	12935
12991	13179	13208	13298	13397	13406	13463	13468	13475
13505	13515	13626	13681	13874	13930	13995	14168	14180
14286	14293	14502	14560	14593	14652	14661	14671	14745
14815	14825	14905	14955	15080	15082	15104	15106	15182
15192	15284	15362	15428	15538	15565	15567	15571	15723
15754	15757	15781	15809	15921	15937	15954	15997	16051
16054	16103	16112	16244	16253	16303	16442	16501	16561
16668	16714	16784	16932	16953	16957	16994	17019	17082
17089	17111	17234	17240	17402	17424	17519	17683	17783
17808	17809	17812	17857	17917	18023	18123	18134	18144
18165	18260	18271	18289	18331	18352	18391	18402	18459
18501	18524	18627	18679	18680	18684	18689	18834	18859
18869	18889	18939	18969	19118	19140	19229	19285	19306
19398	19404	19471	19566	19572	19590	19640	19708	19756
19784	19807	19819	19832	19869	19888	19901.		

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre 1876 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1876, contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 31 luglio 1876, aventi i numeri dal 56 al 73 inclusivo.

Firenze, 31 luglio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
Lubrano.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5. p. 0/0	13362 Assegno provv.	Canonicato di S. Benedetto nel capitolo cattedrale di Fermo, Ascoli Piceno . . . . Lire	3 54	Firenze
»	92861	Tomasinelli Enrichetta del fu Francesco, moglie al sig. Giuseppe Pisano, domiciliata in Genova (Vincolata) . . . . »	1,000 »	»
»	32607	Scapaticci prof. Paolo fu Raffaele, domiciliato in Roma (Annotata d'ipoteca . . . . »	60 »	»
»	78372 Solo certificato d'usufrutto	Cappellania di messe ordinate dal fu Carlo Francioni da erigersi nella Venerabile Chiesa di S. Maria della Pace in Roma (Vincolata) . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Willaume Anna Maria, vedova Francioni, vita sua naturale durante	915 »	»
»	1513	Mugnaini Gaetano fu Sebastiano, domiciliato a S. Andrea in Pescaiola, comunità dei Bagni S. Giuliano (Con annotazione) »	200 »	»
»	63688	Villari Nicola di Marzio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	82325	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	70 »	»
»	60804	Capitolo di S. Biagio di Palombaro, Roma (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	85 »	»
»	577860 Certificato di proprietà e di usufrutto	Abbate Lucia di Raffaele, minore sotto la tutela di Giovanni Sansone, Abbate Amalia ed Arcangelo Pasquale di Raffaele, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre e dei figli nascituri dal medesimo Raffaele Abbate, quali eredi indivisi di Arcangelo Pasquale Abbate, domiciliati in Napoli . » L'usufrutto della presente rendita spetta alla detta Abbate Lucia di Raffaele, minore sotto la tutela di Giovanni Sansone.	210 »	»
»	577862	Abbate Lucia, di Raffaele, minore sotto la tutela di Giovanni Sansone, domiciliata in Napoli . . . . »	100 »	»
»	157679	Laserra Francesco fu Salvatore, domiciliato in Napoli »	25 »	Napoli
»	157680	Laserra Cosmo fu Salvatore, domiciliato in Napoli . . »	25 »	»
»	28193	Gasparri Luisa di Gonsalvo, sotto l'amministrazione di Tommaso Vailhen, suo marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	410 »	»
»	102227	Caracciolo Nicoletta di Beniamino, sotto l'amministrazione di Caruso Michele, marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	625 »	»
»	103373	Detta (Vincolata) . . . . »	800 »	»
»	68679	Pignalosi Maria di Luigi, domiciliata in Napoli . . »	5 »	»
»	78976	Detta . . . . » *N. B.* Le suddette due rendite vennero erroneamente intestate a favore di Pignalosi Maria di Luigi, mentre dovevano inscriversi a favore di Pignalosa Anna Maria di Luigi, e ciò per gli effetti di cui all'art. 72 del regolamento 8 ottobre 1870.	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	126831	Santoro Francesco fu Antonio, domiciliato in Napoli »	90 »	Napoli
»	25187	Criscuolo Lelio fu Angelo Antonio, domiciliato in Napoli . »	60 »	»
»	131835	Cappella di S. Giuseppe nella chiesa parrocchiale di Cancellara, Basilicata, e per l'amministrazione di essa agli arcipreti perpetui . . . . »	35 »	»
»	31088 Solo certificato di proprietà	Picarelli Nicoletta di Giovanni per la proprietà, e per l'usufrutto a Gaetani Giuseppa moglie di De Majo Durazzo Gennaro, vita sua durante, domiciliata in Napoli (Annotata di ipoteca) »	275 »	»
»	31090 Solo certificato di proprietà	Picarelli Nicoletta fu Giovanni per la proprietà e per l'usufrutto a Gaetani dell'Aquila di Aragona Giuseppa di Onorato, moglie di De Majo Durazzo Gennaro, durante la vita di essa Gaetani, domiciliata in Napoli . . . . »	295 »	»
»	10119	Zito Domenico e Caterina fu Giacomo, minori sotto l'amministrazione di Gennaro Caracozza loro tutore, domiciliati in Napoli » *N. B.* La suddetta rendita venne erroneamente intestata a favore di Zito Domenico e Caterina fu Giacomo, minori sotto l'amministrazione di Gennaro Caracozza loro tutore, domiciliati in Napoli, mentre doveva inscriversi a favore di Zito Domenico e Vincenza Caterina fu Giacomo, minori sotto l'amministrazione di Gennaro Caracozza loro tutore, domiciliati in Napoli, e ciò per gli effetti di cui all'art. 72 del regolamento 8 ottobre 1870.	30 »	»
»	138220	Giacobbe Maria Vincenza fu Giuseppe, moglie di D'Isanto Angelantonio, domiciliata in Pozzuoli (Annotata d'ipoteca) . »	165 »	»
»	36386	Beneficio semplice fondato dal fu Michele Barrotta e Giuffrida Pipiolo, entro la insigne collegiata della Madrice Chiesa di Noto, rappresentato dal Beneficiale del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	140 »	Palermo
»	6634	Collegiata di S. Pietro in Castelvetrano, rappresentata dal tesoriere del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	20 »	»
»	13220	Detta (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . »	5 »	»
»	7634	Roisi Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Messina (Annotata di vincolo) . . . . »	40 »	»
»	4506	Detto (Annotata di vincolo) . . . . »	2 50	»
»	Assegno provv. 132165	Garneri Amalia, nubile, del vivente Lodovico, domiciliata in Asti, minore sotto la legittima amministrazione del detto suo padre (Con avvertenza) . . . . »	100 »	Torino
»	138039	Garneri Giuseppa nata Tosi fu Luigi, domiciliata in Asti . »	500 »	»
»	54764	Puddu Salvatore fu Pasquale, domiciliato in S. Pantaleo, Cagliari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	116583	Arata Giovanni Battista fu Bartolomeo, domiciliato in Chiavari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	125 »	»
»	28447	Saluzzo Verzicolo La Manta damigella Maria Teresa fu conte Mario Michele Antonio, domiciliata in Torino (Annotata di vincolo) . . . . »	1,200 »	»
Consolidato romano 5 0[0	Iscr.ne N° 11473 Cert.to N° . . .	Università degli Orefici ed Argentieri di Roma . *Scudi*	5 20 1[2	Roma
»	Iscr.ne N° 19113 Cert.to N° 41909	Averardi Monsignor Don Lorenzo . . »	5 00 5[10	»
»	Iscr.ne N° 8914 Cert.to N° 1663	Cappellanie d'Innocenzo Ottavo in S. Pietro »	20 »	»
»	Iscr.ne N° 9103 Cert.to N° 6492	Chiesa di S. Francesco di Acumolo . »	4 23	»

Firenze, il 15 luglio 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di diritto romano nella R. Università di Siena.

A forma dell'articolo 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto romano nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno trenta del prossimo mese di settembre.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 27 luglio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che la linea telegrafica dell'Amour è interrotta al di là di Blagowestschensk (Siberia 3ª regione).

I telegrammi per la China, il Giappone, la Cocincina, l'Australia, la Nuova Zelanda, Penang, Singapore, stante l'interruzione del cordone fra Madras e Penang, si spediscono per posta da Galles o da Rangoon (Indie) senza mutazione d'indirizzo e di tasse.

Firenze, 31 luglio 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 agosto 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 251, nel comune di Rivergaro, provincia di Piacenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 422 69.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 21 luglio 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 agosto 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 152, nel comune di Castania, prov. di Messina, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 19 luglio 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 agosto 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 18, nel comune di Modugno, provincia di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1703 02.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 21 luglio 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

R. ACCADEMIA

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1876.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *Concorso* del corrente anno 1876-77.

« I. — Se lo Stato debba ingerirsi nelle materie della emigra- » zione, e in caso affermativo, entro quali limiti debba essere cir- » coscritta la sua ingerenza. »

« II. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad » appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri mi- » nori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini mo- » rale, politico ed economico, e dei rimedi. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *Concorso* dovranno essere chiaramente

leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 luglio 1877 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti che intendono di aspirare al *Concorso* dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *Concorso* saranno consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammission *Concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato;

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *Concorso;* avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi;

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia.

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico;

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio essere conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 22 luglio 1876.

Il Presidente
GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario Generale
LEONARDO SALIMBENI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Vienna al *Times* che sebbene la protesta del governo turco contro la chiusura del porto di Klek non sia stata ancora rimessa al governo austriaco, tutto fa credere che l'incidente sarà terminato colla presentazione di tale documento. Questo atto diplomatico è breve e conciso e si distingue per moderazione e dignità di linguaggio.

Nella prima parte, la sola che tratti la questione di diritto, la Sublime Porta s'appoggia sul fatto che l'ammissione dei navigli turchi nel porto di Klek e lo sbarco di truppe e di munizione da guerra erano regolati fino ad ora per mezzo di un accordo amichevole fra il governo austriaco e la Porta e che il modo di procedere seguito ultimamente non è conforme a quest'accordo, stando al quale la Porta doveva attendersi che la libera pratica del porto, benchè concessa dall'Austria in ogni caso speciale, non verrebbe mai rifiutata.

La seconda parte della protesta si riferisce al riconoscimento dei montenegrini come parte belligerante, ciò che implica un riconoscimento indiretto del Montenegro come Stato indipendente.

Da Costantinopoli 25 luglio si scrive all'*Augsburger Zeitung* che quel giorno fu divulgata in quella città una stranissima voce, la quale è però destituita di ogni fondamento. " Dicevasi, scrive il corrispondente, che una Commissione composta di molti medici doveva dare un parere sullo stato del Sultano, e che in conseguenza dovevasi costituire una reggenza avente alla testa il principe Hamid Effendi, fratello del Sultano. Ora in tutto questo non v'è sillaba di vero. Il Sultano passò la giornata di ieri nel chiosco di Bebek in ottima salute, e nessun medico andò a visitarlo. Vero è solo che il Sultano è da lungo tempo ristabilito, ma è ancora alquanto debole. "

Il *Lloyd* di Pest constata in un suo articolo che il conflitto nella penisola dei Balcani non è tale da destare apprensioni di ulteriori complicazioni. Nè la Rumenia, nè la Grecia, nè le grandi potenze hanno, secondo il *Lloyd*, dato indizi di voler immischiarsene. " Il noto memoriale della Rumenia, scrive il *Lloyd*, per spontanea deliberazione della Porta, fu fatto argomento di uno scambio d'idee fra il governo turco e le grandi potenze. Il viaggio del re colla regina di Grecia prova che in Atene non si coltivano grandi disegni. Continuano i negoziati tra Londra e Pietroburgo per trovare la base di una mediazione. Da ogni parte si desidera che i combattenti diano una battaglia decisiva, perchè allora soltanto la mediazione delle potenze potrebbe avere buona accoglienza. Ad ogni modo però crediamo che ambedue le parti desiderino di trovar modo di trarsi onorevolmente dalla difficile loro situazione. "

Il *Messaggere d'Atene* reca un carteggio da Parigi nel quale si parla a lungo del soggiorno del re Giorgio in quella città.

" Nei suoi colloquii col duca Décazes, dice tra altro il corrispondente, il quale, come il presidente della repubblica, è animato da benevole intenzioni verso la Grecia, il re Giorgio avrebbe detto senza ambagi, che dipendeva dalla Grecia di fare alla Turchia una situazione intollerabile, estendendo la rivoluzione in tutte le provincie greche dell'impero ottomano, ma che, per ottemperare ai suggerimenti delle potenze che gli hanno consigliato la moderazione, il suo governo si è astenuto da ogni dimostrazione ostile contro la Porta. Ed avrebbe aggiunto, l'occasione non essere stata mai così favorevole per la Grecia; le popolazioni elleniche fremere d'impazienza e bastare una parola, una parola sola, per suscitare l'entusiasmo dei greci, e provocare delle sottoscrizioni in favore dei loro fratelli.

" Il duca Décazes sarebbe rimasto colpito di tale franchezza di linguaggio non meno che della forza degli argomenti che seppe far valere il re — argomenti che il presidente del Consiglio dei ministri aveva diggià svolti nelle conferenze che ebbe in proposito ad Atene col rappresentante francese, signor de Gabriac. Ma ciò che avrebbe prodotto maggior effetto sul duca Décazes sarebbe stato la narrazione degli imbarazzi creati alla Grecia dalla demarcazione delle sue frontiere, resa ancora più strana dall'annessione delle isole Jonie.

" Ignoro ciò che il signor Décazes ha risposto, ma delle persone che sono bene informate assicurano che le parole del re Giorgio hanno fatto su di lui una profonda impressione. A dir breve, il re Giorgio ha fatto comprendere al signor Décazes che una rettificazione della frontiera, liberamente consentita dalla Turchia, mercè una forte indennità pecuniaria, sarebbe un eccellente mezzo di consolidare le relazioni d'amicizia e di buon vicinato tra la Grecia e la Porta.

" Un'altra cosa su cui il re Giorgio ha richiamato l'attenzione del signor Décazes, è la rottura dell'equilibrio orientale che potrebbe derivare dalla guerra attuale. L'ingrandimento della Serbia e del Montenegro, senza alcun compenso territoriale per la Grecia, sarebbe un pericolo per l'ellenismo. In siffatta eventualità che cosa può far la Grecia se non gettarsi nella mischia per ristabilire, per quanto dipende da lei, l'equilibrio rotto a suo pregiudizio? „

Il corrispondente parigino della *Clio* dice che il re Giorgio si è trattenuto lungamente con suo suocero il granduca Costantino sugli affari d'Oriente e che tre consigli di ministri, in cui non si trattò che delle faccende orientali, furono tenuti immediatamente dopo le conferenze avute dal re Giorgio col presidente della repubblica e col suo ministro degli esteri.

Scrivesi da Belgrado alla *Politische Correspondenz* di Vienna che non si deve prestar fede alle voci di scoraggiamento tra la popolazione di quella capitale, che fin da principio si aveva la coscienza dell'arduo assunto a cui sobbarcavasi la nazione e che non si potevano sperare immediati e facili successi. La difensiva, aggiunge il corrispondente, durerà lungamente e nel frattempo si spera possa giungere qualche soccorso sia militare, sia diplomatico.

Il corrispondente stesso annunzia che il governo serbo sta compilando un documento per addimostrare che la Serbia aveva il diritto di dichiarare la guerra alla Porta e ne dà il seguente estratto:

" La Serbia, fin dal 1839, non fu mai interamente soggiogata dai turchi: dapprima i despoti, quindi i principi di distretto ricevevano dal Sultano dei *berat* che li autorizzavano ad una amministrazione autonoma del paese. Soltanto col decorrere del tempo gli *aga* e i *beg* cominciarono a farla da assoluti padroni in Serbia: l'autonomia fu distrutta *de facto*, ma non *de jure*. Non esiste alcun documento che abbia legalizzata l'abolizione dell'autonomia in Serbia. La guerra di libertà non fece che restituire al paese l'uso di un diritto già esistente: il trattato di Parigi del 1856 sanzionò di nuovo l'autonomia. Dopo lo scoppio dell'insurrezione, la Porta ha violato il trattato di Parigi verso la Serbia, minacciandola con agglomeramenti di truppe nella sua vita autonoma e nel suo libero sviluppo, ed in presenza di questo attentato, anche la Serbia si è creduta sciolta dagli obblighi impostile dai trattati che i turchi per primi trasgredivano. „

Da vari giorni il signor Raoul Duval ha presentato alla Camera francese dei deputati un progetto di legge che ha per scopo di interdire qualsiasi impiego pubblico salariato ai membri del Senato e della Camera dei deputati.

Da questa interdizione il signor Raoul Duval eccettua gli impieghi dati per concorso o per elezione e le funzioni di ministro e di sottosegretario di Stato. Ammette tuttavia che un deputato od un senatore possano venire incaricati di missioni straordinarie e temporanee all'interno o all'estero. Finalmente il signor Raoul Duval chiede che i deputati ed i senatori non possano venire promossi nell'ordine della Legione d'Onore fuorchè per fatti di guerra.

La Camera avendo dichiarata d'urgenza questa proposta, il giorno 30 luglio gli uffici si sono radunati per nominare la Commissione che dovrà esaminarla e riferirne.

La maggioranza della Commissione è favorevole alla proposta Duval.

Fino alle ultime date si credeva che il signor Canovas de Castillo avrebbe continuato a tener lui l'*interim* del ministero delle finanze e non avrebbe nominato per ora alcun successore al signor Salaverria, il quale non è in grado di riprendere le sue funzioni.

I fatti però andarono diversamente ed il nuovo ministro delle finanze di Spagna venne già nominato in persona del signor Barzanellana. Questi è fratello del presidente del Senato e si è distinto nelle ultime discussioni finanziarie.

Una corrispondenza da Madrid ai *Débats* dice che questa nomina ha scontentati molti alti funzionari dell'*Hacienda* e che taluni di essi parevano risoluti a rassegnare le loro dimissioni.

La deputazione fuerista biscaglina ha indirizzato alle Cortes della provincia un telegramma gratulatorio così concepito: " Il successo non ha corrisposto agli scopi nobili e patriottici che si sono fatti tanto eloquentemente a favore della più giusta delle cause. La deputazione provinciale di Biscaglia, apprezzando tuttavia l'alto valore degli eminenti servigi che avete resi, è sicura di essere fedele interprete dei suoi concittadini, vi saluta, vi felicita cordialmente e vi manda in questo triste giorno la espressione della sua imperitura riconoscenza. „

I deputati biscaglini risposero: " Abbiamo ricevuto con ineffabile emozione il saluto di questa illustre corporazione, ricompensa eloquente quanto immeritata dei nostri leali e sfortunati servigi per una nobile e giusta causa. „

Il *Diario di San Sebastiano* pubblica, inquadrato in nero, il decreto-legge che modifica i *fueros*.

Il governatore militare di Bilbao, a nome del comandante generale di Biscaglia, ha comunicato all' *Irurac-Blat* una nota per dichiarare proibita alla stampa ogni manifestazione favorevole ai *fueros* e contraria alla legge votata dalle Cortes. I contravventori a quest'ordine saranno colpiti nei loro interessi e tenuti in arresto fino a superiore risoluzione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 1° — *Camera dei comuni.* — Bourke, sottosegretario per gli affari esteri, rispondendo ad Anderson, dice di non essere informato ufficialmente che tra la Francia e l'America sia stato conchiuso un trattato, il quale riduce i diritti delle importazioni francesi in America, e crede che non è probabile che il Congresso approvi un simile trattato.

Disraeli, rispondendo a Forster, dice che il granvisir smentì formalmente che il governo turco abbia l'intenzione di colonizzare le provincie limitrofe alla Grecia coi circassi.

Lowther, sottosegretario per le colonie, dice che non è informato che si abbia l'intenzione di attaccare la capitale di Dahomey.

Bruce, sviluppando la sua mozione, domanda che il governo scelga questo momento per ottenere alcune riforme dalla Turchia, la quale deve comprendere che la sua esistenza dipende dalla conciliazione de' suoi sudditi.

Hambury presenta una mozione, la quale mette in ridicolo la idea di scacciare i turchi nell'Asia, la quale idea creerebbe nuovi pericoli, eccitando in Asia il fanatismo mussulmano.

Diversi oratori domandano che il governo prenda le misure necessarie per porre un termine alle atrocità commesse nella Bulgaria e vorrebbero l'autonomia delle provincie slave dell'impero ottomano.

Gladstone, ricordando gli effetti della guerra di Crimea, dice che uno dei risultati fu il diritto morale di sorvegliare gli impegni assunti dalla Turchia d'introdurre delle riforme. Soggiunge che la Turchia violò questi impegni e che è necessario d'impedire che la situazione si prolunghi; biasima l'attitudine del governo riguardo alla nota del conte Andrassy, al *memorandum* di Berlino e all'invio della flotta nella baia di Besika, e domanda pure un'inchiesta sulle atrocità commesse nella Bulgaria, l'autonomia delle provincie insorte e un pronto intervento dell'Europa prima che sia data una battaglia decisiva.

Disraeli risponde che il governo esitò ad aderire alla nota di Andrassy perchè credeva che lo *statu quo* fosse possibile nella Turchia, ma che, dietro istanze della stessa Turchia, vi aderì per poter agire di concerto colle altre potenze. Soggiunge che l'isolamento dell'Inghilterra provenne dall'avere essa adottato il principio del non intervento, ma che l'isolamento è cessato, avendo oggidì le altre cinque potenze adottato lo stesso principio. Dice che il *memorandum* di Berlino conchiudeva annunziando che si ricorrerebbe ad altre misure se le riforme ch'esso domandava non fossero eseguite e quindi la Turchia, che era incapace di porre in esecuzione quelle riforme, era spinta alla disperazione. Il *memorandum* conduceva all'occupazione delle provincie ed alla guerra. L'invio della flotta a Besika fu una precauzione necessaria nella situazione critica dell'Oriente e non minacciava nessuno, ma proteggeva gl'interessi di tutti. La Russia e l'Austria tentarono dapprincipio sinceramente d'impedire i disordini, ma, dietro gli sforzi delle società segrete e dei comitati rivoluzionari, la guerra civile è scoppiata. Disraeli termina dicendo che non esiste alcun motivo per un intervento dell'Inghilterra, e che quando si presenterà l'occasione, il governo è pronto a prendere parte alla pacificazione delle provincie slave.

Genova, 1° — Ieri sera ebbe luogo il pranzo al ridotto del Carlo Felice. Il Duca di Genova, rispondendo al brindisi del Sindaco, disse che era lieto di rappresentare S. M. il Re in questa occasione, e alludendo alla città di cui ha il nome, disse di volerlo portare onorevolmente come il padre suo. L'on. Depretis rispose ad un brindisi del senatore Doria, e disse che il merito dei ministri consiste nell'ubbidire al Re, e che l'amore degli Italiani deve quindi rivolgersi al Re e alla Famiglia Reale.

Versailles, 31. — La Camera approvò il bilancio della pubblica istruzione e domani discuterà quello della guerra.

Il Senato approvò i crediti suppletori del Ministero della guerra e dell'interno per l'esercizio 1875.

Il centro sinistro del Senato offerse a Dufaure la candidatura inamovibile in luogo di Périer.

Londra, 1° — I giornali hanno da Semlino, in data del 31:

Dicesi che i turchi, avendo respinto il distaccamento serbo di Paudivalo, marciano sopra Kujazevac. Se ciò è vero, Zaicar e le posizioni dei serbi sul Timok sono gravemente minacciate.

L'esercito egiziano, composto di tre reggimenti di fanteria, di un reggimento di cavalleria e di due batterie, fu diretto a Methovizza.

I serbi circondano Senitza, combattendo valorosamente.

Costantinopoli, 1° — Le notizie date sulla salute del Sultano sono molto esagerate.

S. M. è stata indiposta, ma la sua salute continua a migliorare ogni giorno.

Costantinopoli, 1° — Quattrocento bulgari, che trovavansi nelle prigioni a Filippopoli, furono posti in libertà.

Dispacci da Nissa annunziano che i turchi presero l'offensiva, respinsero i serbi, s'impadronirono delle loro trincee in Derbent e penetrarono nella Serbia, avanzandosi verso Giurgussovazzi.

Dispacci da Viddino recano che anche da quella parte i turchi presero l'offensiva.

Un dispaccio di Podgorizza annunzia che i montenegrini furono battuti verso Antivari.

Mostar, 1° — La vittoria annunziata dai montenegrini non ha l'importanza che le si attribuisce, e non può in alcun modo alterare la posizione generale dell'esercito turco, essendo stato un fatto isolato e parziale. Le perdite dei turchi, in quel fatto d'armi, si sono limitate a 300 uomini fra morti, feriti e prigionieri, ed a tre piccoli cannoni da montagna.

Bukarest, 1° — La Camera dei deputati prese in considerazione alla quasi unanimità la proposta di mettere in istato d'accusa gli ex-ministri. Il ministro degli affari esteri promise di presentare la corrispondenza diplomatica riguardante la neutralità. Il ministero dichiarò che il governo rumeno, col consenso della Porta, accordò all'ambulanza rumena della Croce rossa il permesso di passare in Serbia.

Milano, 1° — È giunto a Milano il Ministro Nicotera e fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dall'assessore Servolini e da alcuni deputati.

Venezia, 1° — Oggi si è compiuto felicemente il varo del porta-torpedini *Pietro Micca*, che ieri, dopo lanciato, erasi arrestato a metà dello scalo.

Bombay, 1° — Il postale italiano *Batavia*, della Società Rubattino, è partito questa mattina pei porti d'Italia.

Vienna, 1° — La *Corrispondenza politica* ha da Zara, in data d'oggi: Muchtar pascià, leggermente ferito, era partito da Bilek ed erasi ritirato a Trebigne, ove attendeva 1000 basci-bozuk. I montenegrini attaccarono ieri Bilek. Muchtar pascià, riunendo tutte le sue forze, ripartì per Bilek, ove s'impegnò un combattimento che dura tuttora. A Trebigne tutte le botteghe sono chiuse.

Catania, 1° — Il Ministro Maiorana-Calatabiano è arrivato alle ore 9 di questa sera. Erano alla stazione a riceverlo le autorità, la Deputazione provinciale, la Giunta municipale, il corpo universitario, le associazioni cittadine ed operaie, e numerosa cittadinanza. Il Ministro fu salutato con ripetute acclamazioni.

Versailles, 1° — La Camera approvò ad unanimità il credito suppletorio di 32 milioni chiesto dal ministro della guerra, dopo che il ministro ebbe dichiarato di accettare il principio posto dalla Commissione del bilancio che non si potrà fare alcuna spesa senza la preventiva approvazione delle Camere.

La sinistra formò un Comitato di vigilanza in luogo della Commissione di permanenza, durante le vacanze.

Washington, 1°. — Il generale Belknap, ex ministro della guerra, accusato di prevaricazione, fu assolto dal Senato. Venticinque senatori lo dichiararono innocente e 35 colpevole; mancavano quindi i due terzi di voti che erano necessari per condannarlo.

Mosca, 1°. — Oggi i Principi di Piemonte assistettero ad una grande rivista al campo di Khodynski. Le LL. AA. non si recheranno a Nijni Nowgorod, ma ritorneranno all'estero.

Pietroburgo, 1°. — La notizia data dai giornali che sia scoppiata una rivoluzione fra la popolazione maomettana del Caucaso è priva di fondamento, ma è constatato che alcuni emissari turchi tentarono di provocare dei disordini.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

***Tornata del* 10 *giugno* 1876.**

Il presidente marchese Giuseppe Campori dà lettura di una notizia intorno Fulvio Pellegrino Morato, originariamente Pellegrino Moretto, padre della celebre Olimpia di cui fu più volte stesa la vita, e più lodatamente dal francese Bonnet.

Da ultimo il socio marchese Cesare Campori accenna in un breve ragionamento ad alcuni particolari circa la Lega lombarda, il giuramento di Pontida e la battaglia di Legnano. Dice altresì della leggenda sull'uccisione di soldati di Barbarossa in Modena, impugnata da accurate indagini di storici, come un anonimo ebbe a scrivere di recente, senza indicare chi sieno.

Il Segretario: ANTONIO CAPPELLI.

NOTIZIE DIVERSE

La Regata Nazionale. — Nella *Gazzetta di Genova* del 31 luglio si legge:

La Regata Nazionale ebbe il suo bel prologo la sera di sabato scorso, nella Messa di Verdi eseguita al teatro Carlo Felice, e nell'arrivo dei Ministri delle Finanze e dell'Interno. Cominciamo dal prologo, come tutte le commedie antiche, e così procederemo per ordine cronologico narrando le varie fasi di questa splendida festa.

Il nostro massimo teatro, in questa stagione di caldo equinoziale, ebbe la fortuna di ospitare sabato sera il fiore della cittadinanza: i palchi brillavano di signore eleganti, gli scanni e la platea erano occupati da un pubblico numeroso attratto dal desiderio di udire un capolavoro del Verdi.

Il palcoscenico, all'alzarsi del sipario, presentò schierati in bell'ordine i coristi e le coriste, ed i professori d'orchestra. Questi erano a sinistra dello spettatore, i cori a destra: sul davanti le donne in bianche vesti e dietro ad esse più elevati gli uomini in abito nero e cravatta bianca. Quasi nel mezzo rimaneva una corsia che metteva capo alla porta di fondo. Comparvero bentosto da quella porta le signore Brambilla-Ponchielli e Barlani-Dini, i signori Barbacini e Nannetti ed il cav. G. Rossi direttore della nostra civica orchestra. Succede un silenzio di ansiosa aspettazione, il Rossi dà il segnale e l'esecuzione del capolavoro verdiano incomincia.

Tralasciamo per ora l'analisi della Messa di Verdi, analisi che ad una prima audizione ci parrebbe cosa temeraria. Diremo solo che l'esecuzione fu perfetta così da parte dei cantanti come da parte dell'orchestra. Tutte le gradazioni di forza, di colorito e di espressione furono riprodotte felicemente sotto la direzione del Rossi, tutti i pezzi della Messa furono applauditi calorosamente, in ispecie il *Tuba mirum*, il *Lacrymosa*, il *Sanctus* e l'*Agnus Dei*. Di questi due ultimi pezzi fu chiesta ed eseguita la replica. L'*Agnus Dei* è il pezzo che ha il più spiccato carattere di musica religiosa e di originalità. Cantato dal soprano e dal contralto a cui rispondono i cori, esso è d'un effetto irresistibile: gli animi ne sono profondamente commossi e trasportati all'entusiasmo.

L'esecuzione della Messa, incominciata alle 9, terminò circa le 11. Il pubblico, uscito dal teatro, trovò la piazza Deferrari, le vie Carlo Felice e Roma popolate, animatissime; l'illuminazione era splendida più dell'usato. A proposito della via Roma, notiamo di volo che la Società di costruzione ha fatto un miracolo di attività conducendone a termine la lastricatura, per aprirla così tutta intera al pubblico ed alle vetture per questa occasione della Regata. — Molta gente cominciava ad avviarsi per le vie Nuova, Nuovissima e Balbi verso la stazione di piazza Principe: era stato annunziato per la mezzanotte l'arrivo dei Ministri Depretis e Nicotera. I facchini del Porto muovevano in corpo a quella volta per esprimere la loro riconoscenza per la felice soluzione della questione dei Punti Franchi.

I Ministri però non giunsero che al tocco dopo mezzanotte, quando già una buona parte di cittadini stanchi dall'aspettare eransi ritirati. Tuttavia gli onorevoli Depretis e Nicotera trovarono ancora un gran numero di persone che, nel lungo tragitto dalla stazione all'Hôtel Trombetta, fecero loro le più calde ovazioni. Sul terrazzo del teatro Carlo Felice era stata collocata una banda musicale che al passaggio dei Ministri intuonò la marcia Reale. Erano andati alla stazione a ricevere i Ministri, il prefetto, il sindaco onorevole Negrotto e varie autorità.

Ieri mattina la città era straordinariamente animata e si udivano per le vie tutti i dialetti d'Italia. Circa le 11 antimeridiane attrassero l'attenzione simpatica di tutti i canottieri dell'Arno, venuti da Pisa a prender parte alla Regata. Percorsero le vie principali, preceduti dalla loro banda musicale assai numerosa, salutati con sensi di vera fratellanza.

Eccoci alla Regata. Le calate del porto, i magazzini generali, tutte le finestre, tutti i terrazzini e persino i comignoli dei tetti delle case circostanti si vanno popolando. I piroscafi, i bastimenti da guerra che chiudono, a sud, il campo della Regata si riempiono di spettatori; molte bande musicali, disseminate qua e là nel vasto circuito sulla terra e sul mare, fanno echeggiare l'aria di liete melodie. Disgraziatamente il vento schiantò, divelse, lacerò le tende che erano state distese sui posti destinati agli spettatori lungo le calate, e il sole molestava assai quanti non erano muniti d'ombrello. Si tentò di rimettere qualche tenda sui posti riservati, ma il vento continuava a soffiare e non si venne a capo di nulla. *A mauvais jeu bonne mine*, dicono i francesi, e questa massima fu posta in pratica.

Ad onta del sole, tutti stettero saldi al loro posto, e il vento per parte sua si pose dalla parte degli spettatori temprando alquanto il calore dei raggi febei.

Intanto giungono le carrozze del generale di divisione, del prefetto, dei Ministri, dei più cospicui fra gl'invitati, e finalmente quella del Principe Tommaso duca di Genova. Sullo spianato del seno di Santa Limbania sono schierati carabinieri, pompieri civici, marinai, truppa del presidio. La banda suona la marcia reale; il Principe, salutato con viva simpatia da tutti, sale al padiglione e prende posto fra i Ministri Depretis e Nicotera, circondato da autorità, da senatori, deputati e molte notabilità.

Le artiglierie del porto e quelle della pirocorvetta *Alaska* salutano Tommaso di Savoia, mentre incomincia la regata. Corrono primi i sandolini ad un remo e tocca il premio il sandolino *Ida*. La seconda gara è dei comuni italiani: sono sette battelli, e giungono primi alla meta Napoli, Cagliari e Cornigliano. Nella terza gara delle vogatrici italiane sono vincenti Genova e San Fruttuoso. Quarta gara dei livornesi, vincitori *Marco Polo* e *Garibaldi*.

Quinta gara di dilettanti con yole a quattro remi, vincitori il n. 1 e il n. 2. Nella sesta gara corre la seconda squadra dei comuni italiani.

Gli studenti della Scuola magistrale e serale e dell'Istituto ottengono i due premi della settima gara. L'ottava è fra i sei gozzi dei comuni italiani, vincitori nelle due corse parziali precedenti, e ne escono vincitori San Pier d'Arena, Cagliari e Napoli. Nella nona gara delle lance da corsa hanno il premio i canottieri del Po, della Società *Cerea*, e quelli della Società genovese *Cristoforo Colombo*.

Oggetto di speciale attenzione vengono in lizza le antiche lance pisane, spinte da robusti giovanotti; vincono la gialla e l'azzurra. Le vogatrici chiozzotte hanno pur esse la fortuna di essere specialmente desiderate ed applaudite. Alla dodicesima gara vedonsi i canotti dei comuni italiani: sono dilettanti, ed il primo premio tocca a quelli di San Pier d'Arena, il secondo premio è in contestazione, il terzo è guadagnato da quelli di Genova.

L'ultima gara è riservata ai canotti della Regia Marina, canotti a 12 remi, 12 vogatori e timoniere: vanno con una celerità prodigiosa, gli equipaggi della *Maria Adelaide* e dell'*Alaska* li salutano colle loro grida di guerra; tocca il primo premio al canotto della *Maria Adelaide*, il secondo a quello del *Principe Amedeo*, il terzo al canotto dell'*Affondatore*.

Durante la Regata fecero i loro esercizi natatorii, il Benvenuto D'Alessandro e il capitano Boyton, entrambi ammirati ed applauditi. Il Boyton segnatamente sorprese tutti per la disinvoltura con cui lancia dei razzi, spara il fucile, esercita la pesca, fabbrica zattere, galleggiando sull'acqua per lunghe ore. Ma ciò non deve sorprendere in un uomo che passò la Manica a nuoto.

A proposito della musica da cui fu allegrata la Regata Nazionale, dobbiamo notare la bella sinfonia scritta per questa circostanza dall'egregio signor Elia, ed eseguita dalle bande riunite dell'11° reggimento e di Sestri Ponente, sotto la direzione del maestro Corradi. Deve pure lodarsi la marcia scritta appositamente dal capo musica dell'11° reggimento.

Alla sera le vie principali di Genova erano splendidamente illuminate, percorse da una folla screziata, allegra, loquace, in cui il sesso gentile faceva spiccare tutti i capricci della moda. L'illuminazione dell'Acquasola fu magica, incantevole: lampioncini, ghirlande, in forme bizzarre a varii colori, davano alla nostra passeggiata pubblica l'aspetto d'un soggiorno di fata. La folla degli spettatori vi rimase fino ad ora tarda, occupando tutti i viali. Il Duca di Genova vi comparve poco dopo le dieci in carrozza salutato dai cittadini con rispettosa simpatia.

La Società di Salvamento accoglieva dopo la mezzanotte a lauto e geniale convito, nella sala dell'Hôtel de la Ville, i rappresentanti di varie città, e molte notevoli persone. Si fecero brindisi e si scambiarono cordiali saluti fra Genova ed i suoi ospiti.

La Società di Salvamento, oltre al suo scopo filantropico, merita ancora la gratitudine di Genova e d'Italia per avere promosso le regate e compiutene già due in così lodevole modo.

L'istruzione secondaria in Germania. — Da uno studio statistico del dottore Hencke togliamo i dati seguenti:

« Nell'impero germanico gl'istituti d'insegnamento secondario si dividono in quattro classi, cioè: 1ª ginnasi, 2ª ginnasi reali (scuole reali di prim' ordine), 3ª proginnasi, 4ª scuole reali di second'ordine, e scuole secondarie superiori, dette *bürger-schule*.

« Il numero degli istituti anzidetti va ripartito nel seguente modo: 350 ginnasi, 89 pro-ginnasi, 127 ginnasi reali, e 166 scuole reali di second'ordine.

« Riguardo alla superficie rispettiva dei varii Stati tedeschi ed alla loro popolazione totale, nel 1871, il numero degli istituti di istruzione secondaria, la proporzione era questa: Nell'impero germanico v'ha un ginnasio ogni 28, 05 miglia quadrate e 117,316 abitanti; un pro-ginnasio ogni 110, 31 miglia quadrate e 461,356 abitanti; un ginnasio reale ogni 77, 30 miglia quadrate e 323,312 abitanti; ed una scuola reale di second'ordine ogni 58, 79 miglia quadrate e 245,872 abitanti.

« La media generale è adunque di un istituto d'istruzione secondaria ogni 13, 39 miglia quadrate e 56,017 abitanti.»

La sala giudaica al Louvre. — Il Museo del Louvre, scrive il *Journal Officiel* del 28 luglio, è il solo museo d'Europa che abbia consacrata una sala speciale alle antichità della Palestina, e se nella *sala giudaica* i monumenti sono poco numerosi, la qualità rimpiazza la quantità.

Anzitutto bisogna citare i tre sarcofagi trovati a Gerusalemme nella Tomba dei Re. Sventuratamente, del primo non si ha che il coperchio emi-cilindrico, ma è la tomba del re David, ed è riccamente decorato di scolture, di ghirlande e di festoni che rappresentano foglie di quercia, pampani, frutti e ghirlande di olivo.

La seconda tomba, che fu scoperta dal signor De Saulcy, è quella della regina Saddan o Sadda. Quando lo si trovò, esso era ancora suggellato, e racchiudeva uno scheletro ben conservato, la cui testa riposava sopra un cuscinetto, e che misurava un metro e 60 centimetri. Appena il sarcofago fu scoperchiato, quei poveri resti andarono in polvere, e dalla vasca di pietra si tolsero alcune ossa, della polvere umana e dei frammenti di preziose stoffe tessute in oro, resti di un lusso reale che datava da oltre venti secoli.

Finalmente, la terza tomba, adorna di rosoni, non porta nessuna iscrizione, e del re che racchiuse perì persino il nome.

Viene quindi la celebre *stele* di Mesa, re di Moab, che il signor Clermont-Ganneau scoperse nel 1869 presso le rovine di Dhiban, all'oriente del mare Morto. Questa *stele*, sulla quale trovasi scolpito il più antico saggio conosciuto della scrittura alfabetica, è un vero bollettino di vittoria di un re moabita, ed i fatti a cui accenna risalgono all'anno 896 prima di Cristo.

Una iscrizione greca che trovavasi nel tempio, e che minacciava di morte gli stranieri che avessero osato di penetrare nel sacro recinto; dei frammenti di colonne; due chiavi di pietra che servirono già a riunire dei massi salomonici nelle fondamenta del tempio; delle pesanti porte massiccie che chiudevano le camere sepolcrali, delle lampade antiche provenienti dalle tombe dei re d'Israello e di Giuda, e molti altri oggetti che sarebbe troppo lungo l'andare qui enumerando, fanno della *sala giudaica* del Museo del Louvre una delle sale che più meritino di attirare l'attenzione degli studiosi di archeologia biblica.

Il giornalismo in Corea. — L'uso dei giornali si propaga anche nei paesi più remoti del mondo. Nella Corea, reame che confina con l'impero cinese, ove fino ad ora non era mai stato pubblicato nessun giornale, fu di recente pubblicato un periodico che, secondo quanto annunzia il *Journal Officiel* del 29 luglio, s'intitola modestamente: *Il giornale che deve essere letto da tutti.*

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° agosto 1876 (ore 16 25).

Venti deboli o moderati. Cielo sereno e mare tranquillo; agitato solamente sul canale d'Otranto. Barometro sceso fino a 4 mm., soprattutto nel nord e nel centro della penisola. Venti forti nel sud dell'Inghilterra e in Scandinavia. Pioggia a Bregenz. Mare burrascoso presso le Bocche del Danubio; grosso a Varna. Ieri tramontana forte a Pera. Tempo in generale sempre buono, ma con maggiori indizi di parziali e passeggieri turbamenti atmosferici nel nord e nel centro d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° agosto 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	761,4	760,7	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	21,2	31,5	30,6	23,8
Umidità relativa...	74	44	38	82
Umidità assoluta...	13,77	14,30	12,31	18,11
Anemoscopio.........	N. 3	O. 6	O. 15	S. 2
Stato del cielo.......	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 31,8 C. = 25,4 R. | Minimo = 18,4 C. = 14,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 agosto 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	75 17	75 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 15
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	792 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2015 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	625 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	321 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	562 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 10	106 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 18	27 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 60	21 58	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 77 30 cont.; 77 20, 25, 27 1/2 fine.

Francia vista 107 90, 107 85, 107 80.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

SUNTO DI RICORSO

prodotto avanti le Sezioni temporanee di Corte di Cassazione istituite in Roma.

A richiesta del Ministero dei Lavori Pubblici del Regno d'Italia in persona di S. E. il Ministro signor Giuseppe Zanardelli, Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, domiciliato per ragione del suo ufficio nel locale del Ministero in Roma, rappresentato dagli avvocati signori commendatori senatore Cesare Cabella, deputato Desiderato Chiaves e senatore Giuseppe Pica,

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia Corte d'Appello di questa città di Roma, anche specialmente incaricato del servizio presso le Sezioni temporanee di Corte di Cassazione ivi stabilite, ho dichiarato e notificato, come dichiaro e notifico, al signor Champouillon Alfonso Luigi, quale amministratore della Società Anonima d'Impresa Generale di Strade Ferrate e di Lavori Pubblici, avente sede in Parigi, in piazza Vendôme, nº 12, non avente domicilio, residenza e dimora conosciuta nel Regno:

Che il richiedente Ministero ha prodotto ricorso, firmato dai predetti signori avvocati, avanti le dette Sezioni temporanee di Corte di Cassazione, per annullamento della sentenza pronunciata dalla R. Corte d'Appello in questa città nel giorno 15 aprile corrente anno, pubblicata il 1º maggio successivo, e notificata il giorno 5 stesso mese, nella causa fra il Ministero richiedente, la Società in liquidazione Vitali, Charles, Picard e Comp., rappresentata dal suo socio liquidatore signor cav. Filippo Vitali, la Società Anonima d'Impresa Generale di Strade Ferrate e di Lavori Pubblici in persona del suddetto suo amministratore signor Alfonso Luigi Champouillon e il Banco di Sconto di Parigi (Comptoir d'Escompte de Paris) in persona del suo direttore signor Francesco Girod;

Che tale ricorso è fondato ed appoggiato, fra gli altri motivi, su quelli per violazione ed erronea applicazione degli articoli 360, 361, 490, 517, 527 Codice procedura civile, e degli articoli 1104, 1105, 1116, 1117, 1119, 1123, 1124 Codice civile, non che della legge 31 agosto 1868, nº 4587, e relativo allegato, della legge 20 marzo 1865, allegato F, sui lavori pubblici, e del contratto 20 giugno 1868;

Che non avendo il sig. Alfonso Luigi Champouillon domicilio, residenza o dimora conosciuta nel Regno, ho, con atto di pari data del presente, ed a termini dell'art. 142 Codice proced. civile, fatta affissione di copia del detto ricorso alla porta esterna della sede delle Sezioni temporanee della Corte di Cassazione, nel palazzo Spada in questa città, con relativa relazione di notificazione, e fatta consegna d'altra copia simile allo illustrissimo signor procuratore del Re presso il locale R. tribunale civile e correzionale. Ho inoltre e contemporaneamente citato col detto atto, siccome cito anche col presente, lo stesso signor Alfonso Luigi Champouillon, nella predetta sua rappresentanza, a comparire innanzi le dette Sezioni temporanee di Corte di Cassazione in questa città, con dichiarazione che verranno depositati nel termine di legge gli atti e documenti tutti dei precedenti giudizi, con copia autentica della sentenza impugnata ed il mandato di procura speciale negli avvocati predetti, nonchè l'elenco delle carte tutte presentate a corredo del ricorso.

Roma, 2 agosto 1876.

3706 L'usciere: FILIPPO GASPARRI.

AVVISO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia e per norma di chiunque possa avervi interesse, che atteso il concordato ottenuto dai creditori del suo fallimento stati tutti soddisfatti, non sarà mai a riconoscere, da ora in appresso, nessun documento si in bollo che in bianco che gli venisse presentato firmato Giuseppe Ermini, perchè non verificati nel fallimento predetto, e che d'ora in appresso la sua firma sarà:

3707 GIUS. fu ANTONIO ERMINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Ai termini degli articoli 5 e seguenti del decreto ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'art. 2 del R. decreto delli 8 stesso mese n. 1392, fu denunziato lo smarrimento del buono a scadenza n. 665 per L. 203 98, pagabile al 1º luglio 1876 dalla Tesoreria di Napoli a Lammoglia Pasquale fu Biagio pel semestre scadente al detto giorno sulle iscrizioni nominative del consolidato 5 0[0.

N. 239687, 292735 e 292804.

Qualora entro mesi sei da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla detta Direzione generale sarà pagato l'importare di detto buono che si riterrà come annullato e di niun valore.

Firenze, 15 luglio 1876.

3709 *Per il Direttore Generale*: G. GASBARRI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI CARPINETO ROMANO

Avviso.

Presso quest'ufficio comunale e per giorni 15 dalla data del presente sono esposti gli atti relativi al progetto di correzione della strada comunale obbligatoria che dai Colli Garinelli conduce a Carpineto.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il predetto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario (o da chi per esso) in apposito verbale.

Si avverte inoltre che il progetto anzidetto tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 26 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza comunale, li 29 luglio 1876.

3694 *Il Sindaco*: AUGUSTO PICCA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del dì 29 luglio corrente mese questo tribunale civile con sentenza di pari data aggiudicò in favore di Domenico Buzzi, creditore espropriante, per lo prezzo già da esso offerto in lire 750 il seguente fondo pignorato in danno di Gregorio Del Sette;

Vigna intestata a Gregorio Del Sette nel territorio di Marino, contrada Capo Croce, della estensione di circa opere otto, riportate in catasto alla sezione prima, num. 2250, gravata dell'annuo canone di bajocchi 72, pari a lire 3 e cent. 87, in favore della casa Colonna, confinante con Pietro Soldini, Domenico Soldini ed eredi.

Su detto fondo grava l'annua imposta diretta verso lo Stato di lire 2 02.

Si avvisa perciò che avrà luogo lo aumento del sesto a forma dell'art. 680 proc. civ. e che il termine utile scade col giorno 13 agosto p. v.

Roma, 29 luglio 1876.

Per il cancelliere firmato Pio Angelelli vicecanc.; reg. con marca annullata.

Per copia conforme rilasciata per uso d'inserzione,

Roma dalla cancelleria del tribunale, il 1º agosto 1876.

3703 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

AVVISO.

Adelaide fu Andrea Marini vedova fu Giuseppe Conti, moglie di Lorenzo Antonini, in proprio e come avente la patria potestà sulla minorenne sua figlia Giuseppa Conti, e

Lorenzo Antonini, come avente la patria potestà sui minorenni suoi figli Niccola, Lucia e Romolo Antonini, tutti dimoranti in Roma, via Flaminia, numero 188,

Con atto del perduto giorno hanno dichiarato di accettare con beneficio d'inventario la eredità relitta dal fu Luigi fu Giuseppe Conti di anni undici, morto li 14 agosto 1871, e che per ministero della legge si devolve tanto alla madre Adelaide Marini vedova Conti in Antonini, quanto alla di lui sorella germana Giuseppa Conti, ed ai di lui fratelli uterini Niccola, Lucia e Romolo Antonini.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento.

Roma, 28 luglio 1876.

3689 Il cancelliere: A. BONGI.

Avviso di vendita ai pubblici incanti.

(2ª *pubblicazione*)

La mattina di lunedì 28 agosto venturo, alle ore 11 antimeridiane, sarà proceduto in Carrara, davanti al sottoscritto notaro e nel di lui studio sito in via Carriona, al civico numero 33, alla vendita al pubblico incanto, sul prezzo di italiane lire 200,000 (duecentomila), di una cava di marmo statuario di prima qualità con l'annesso sito marmifero, sita nel comune di Carrara, luogo detto Ai Bettogli ed Ai Pianelli, sotto i numeri 1306, 1313, 1314, 1315, 1316, 1318, 1368, e parte dei numeri 1312 e 1322 della mappa di Torano, confine Fabbricotti cavalier Carlo, la cima del monte, la fossa grande, i beni comunali e le sorelle contesse Menzoni. Dopo la vendita ed entro 25 giorni successivi alla stessa, sarà ammesso l'aumento non minore del ventesimo, ed in caso di aumento sarà tenuto un nuovo e definitivo incanto sul prezzo aumentato.

Lo stabile anzidescritto si vende dietro sentenza del tribunale civile e correzionale di Massa in data 13 maggio passato, e sulle istanze dei signori cavalier Carlo e Giuseppe Binelli proprietari della metà e dei signori cavalier conte avvocato Nicolao Lazzoni per le ragioni di usufrutto vitalizio, e figlio signor conte Giulio proprietario dell'altra metà, i quali consentirono la vendita ai pubblici incanti, avendo concordato che lo stabile anzidescritto non possa essere di comoda divisione tra essi.

Carrara, 25 luglio 1876.

Il notaro incaricato

3691 ANDREA CRUDELI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia degli appresso libretti smarriti emessi dalla soppressa Cassa di risparmi di Grosseto.

Libretto num. 152 sotto il nome di Grandoni Enrichetta per la somma di lire 7.

Libretto num. 154 sotto il nome di Grandoni Maria per la somma di lire 1 40.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti due libretti sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 1º agosto 1876. 3696

SUNTO DI RICORSO

prodotto avanti le Sezioni temporanee di Corte di Cassazione istituite in Roma.

A richiesta del Ministero dei Lavori Pubblici del Regno d'Italia in persona di S. E. il Ministro sig. Giuseppe Zanardelli, Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, domiciliato per ragione del suo ufficio nel locale del Ministero in Roma, rappresentato dagli avvocati signori commendatori senatore Cesare Cabella, deputato Desiderato Chiaves e senatore Giuseppe Pica,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte d'Appello in questa città di Roma, ed anche specialmente incaricato del servizio presso le Sezioni temporanee di Corte di Cassazione ivi stabilite, ho dichiarato e notificato, come dichiaro e notifico, al sig. Girod Pietro Francesco Gustave, qual direttore del Banco di Sconto di Parigi (Comptoir d'Escompte de Paris), quivi domiciliato *B* strada Bergère, num. 14, non avente domicilio, residenza o dimora conosciuta nel Regno:

Che il richiedente Ministero ha prodotto ricorso, firmato dai predetti signori avvocati, avanti le dette Sezioni temporanee di Corte di Cassazione, per annullamento della sentenza pronunciata dalla R. Corte d'Appello in questa città nel giorno 15 aprile corrente anno, pubblicata il 1º maggio successivo, e notificata il giorno 5 stesso mese, nella causa fra il Ministero medesimo, la Società in liquidazione Vitali, Charles, Picard e Compagni, rappresentata dal suo socio liquidatore signor cav. Filippo Vitali, la Società Anonima d'Impresa Generale di Strade Ferrate e di Lavori Pubblici in persona dell'amministratore sig. Alfonso Luigi Champouillon, ed il Banco di Sconto di Parigi (Comptoir d'Escompte de Paris) in persona del suddetto suo direttore sig. Francesco Girod;

Che tale ricorso è fondato ed appoggiato, fra gli altri motivi, su quelli per violazione ed erronea applicazione degli articoli 360, 361, 490, 517, 527 Codice procedura civile, e degli articoli 1104, 1105, 1116, 1117, 1119, 1123, 1124 Codice civile, nonchè della legge 31 agosto 1868, n. 4587, e relativo allegato, della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, e del contratto 20 giugno 1868;

Che non avendo il sig. Pietro Francesco Gustavo Girod domicilio, residenza o dimora conosciuta nel Regno, ho con atto di pari data ed a termini dell'art. 142 Codice proced. civile fatta affissione di copia del detto ricorso alla porta esterna della sede delle Sezioni temporanee della Corte di Cassazione, nel palazzo Spada in questa città, con relativa relazione di notificazione, e fatta consegna d'altra copia simile all'illustrissimo signor procuratore del Re, rappresentante il Pubblico Ministero presso il tribunale civile pure in questa città; ed ho inoltre collo stesso atto citato il signor Pietro Francesco Gustavo Girod, siccome lo cito anche col presente atto, e nella suddetta sua rappresentanza, a comparire innanzi le dette Sezioni temporanee di Corte di Cassazione, con dichiarazione che saranno depositati nel termine di legge gli atti e documenti tutti dei precedenti giudizi, con copia autentica della sentenza impugnata, ed il mandato di procura speciale negli avvocati predetti, nonchè l'elenco delle carte tutte presentate a corredo del ricorso.

Roma, 2 agosto 1876.

3705 L'usciere: FILIPPO GASPARRI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 24 marzo 1876 il tribunale di questa città ordinò che la cartella, certificato num. 63802/246742, in testa a Balducci Emidio di Vincenzo, per la rendita annua di lire quindici, datata Napoli 31 dicembre 1862, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico svincolata a favore di Balducci Luigi fu Vincenzo di Atri.

Teramo, 24 giugno 1876.

Il cancelliere del tribunale

3340 F. MOTTA.

RECLUSORIO MILITARE DI SAVONA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 17 agosto 1876 si procederà in Savona, alle ore 12 meridiane, avanti al Consiglio d'amministrazione, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste occorrenti per l'anno 1877.

N° d'ordine	INDICAZIONE DELLE MATERIE	Lotto	Quantità di risme	Peso per ogni risma di fogli 500 *Chilogr.*	Totale *Chilogr.*	Prezzo per ogni chilogr.	Importo per ciascuna quantità	Totale per ciascun lotto	Somma di cauzione per ogni lotto
1	Doppio Protocollo a mano N. 1, millimetri 625 per millimetri 435	1°	3000	12	36000	1 45	52200	59160	6000
2	Protocollo a mano N. 1, millimetri 435 per millimetri 320		800	6	4800	1 45	6960		
3	Doppio Protocollo a mano N. 2, millimetri 625 per millimetri 435	2°	3500	10	35000	1 35	47250	57375	6000
4	Protocollo a mano N. 2, millimetri 435 per millimetri 320		1500	5	7500	1 35	10125		
5	Doppio Protocollo a macchina sottile N. 2, mill. 660 per mill. 470	3°	150	8	1200	1 20	1440	43440	4500
6	Doppio Protocollo a macchina N. 2, mill. 625 per mill. 435		2500	10	25000	1 20	30000		
7	Doppio Protocollo a macchina N. 2, mill. 660 per mill. 470		1000	10	10000	1 20	12000		
8	Protocollo a macchina N. 1, millimetri 435 per millimetri 320	4°	1500	5	7500	1 40	10500	45240	4500
9	Protocollo a macchina N. 2, millimetri 435 per millimetri 320		5000	5	25000	1 20	30000		
10	Carta a macchina N 1, millimetri 750 per millimetri 520		50	12	600	1 50	9[illegible]0		
11	Carta doppio Bastarda millimetri 850 per millimetri 550		200	16	3200	1 20	3840		
12	Pergamena	5°	»	»	2500	7 50	18750	18750	1800
13	Carta paglierina a macchina per inviluppi, mill. 1400 per mill. 1000	6°	30	50	1500	» 75	1125	6825	500
14	Cartoni paglia, mill. 900 per mill. 700		»	»	7000	» 36	2520		
15	Cartoni bigi, mill. 950 per mill. 750		»	»	3000	» 50	1500		
16	Cartoni bianchi, mill. 650 per mill. 500		»	»	1600	1 05	1680		
17	Inchiostro da stampa nero	7°	»	»	400	3 50	1400	4100	500
18	Tela inglese alta metri 0 95.		»	*Metri*	2000	1 35	2700		

Termine per le consegne. — Le diverse qualità di carta di ciascun lotto dovranno essere introdotte nel magazzino del Reclusorio nelle epoche e nelle quantità sotto designate, franco d'ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli parziali e dai capitoli generali d'oneri.

Una quarta parte di ciascun lotto: dal 1° al 10 gennaio — dal 1° al 10 aprile — dal 1° al 10 luglio — dal 1° al 10 ottobre 1877.

In caso d'urgenza potranno essere raccorciati i termini di tempo sopra stabiliti, mediante preavviso di giorni trenta.

Le condizioni d'appalto, nonchè i campioni, sono visibili presso l'Amministrazione di questo Reclusorio, nei giorni feriali dalle 8 alle 10 ant. e dalle 1 alle 4 pom., nei festivi dalle 8 alle 10 antim., e le sole condizioni d'appalto presso i Distretti militari di Torino, Cuneo, Genova, Novara, Milano, Alessandria Como, Bergamo, Brescia, Parma, Piacenza, Bologna, Ancona, Lucca, Livorno, Vicenza, Pavia, Perugia, Macerata, Firenze, Siena, Roma, Treviso, Verona, Modena e Padova.

3700. *L'Ufficiale d'Amministrazione:* LAVEZZI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO DI NUOVO INCANTO per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Lagonegro.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti tenutisi presso quest'Intendenza nei giorni 30 maggio e 1° luglio corrente anno pel conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Lagonegro, nel circondario di Lagonegro, nella provincia di Basilicata, si procederà ad un nuovo incanto con provvigioni migliorate.

A tale effetto nel giorno 19 del mese di agosto anno 1876, alle ore 12 meridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Potenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Lungro, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Auletta.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 30 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . .	Comune . . . . Macinato e Volterra . Raffinato. . . . . Pastorizio.	Quint. 2789 equivalenti a L. 151,300 00
b) Pei tabacchi	Nazionali . . . . Quint. 126 00 Esteri. . . . . . . Id. „	pel compl. imp. di L. 70,000 00 id. „ „
	In complesso. . . . Quint. 126 00	id. L. 70,000 00

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 12 00 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 3 15 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 20,360. Le spese pella gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 16,940 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 3421, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 500, ammonterebbe in totale a lire 4000 circa.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Potenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

Avvertesi che a fronte della vigente legge postale non è concessa la franchigia postale a chi assume in appalto lo esercizio dello spaccio all'ingrosso.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di L. 14,000
In tabacchi id. „ 6,000

e quindi in totale L. 20,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 2000 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3° e 4° del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredato di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4° del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Potenza, il 26 luglio 1876.

3685 *L'Intendente:* MAZARI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta.

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in Torino.

Si notifica che nel giorno 9 agosto 1876, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 4000 di frumento nostrale, diviso in 40 lotti di 100 quintali caduno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 45, in tre rate uguali ogni 15 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile, per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 200 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 1° agosto 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

3692 *Il Capitano Commissario*: SALVI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

L'incanto tenutosi il 27 luglio 1876 nell'ufficio di Intendenza di Finanza per l'affitto del fondo sottoindicato essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine nel giorno 18 agosto 1876, ore 12 m., per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 6 luglio 1876, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Indicazione del fondo.

Bosco di Banzi, comprese le fide, le ghiande, ed il così detto Rusco, della estensione di tomoli 10,046 21 30, pari ad ettari 4134 52 00, coi suoi noti confini riportati nell'avviso del 6 luglio 1876. — Prezzo d'incanto, L. 13,000.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'Ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 2 settembre 1876, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto, nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Potenza nello ufficio d'Intendenza di Finanza dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Potenza, addì 28 luglio 1876.

3681 *L'Intendente*: MAZARI.

MUNICIPIO DI NOLA

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che nel mattino del 18 stante mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del suddetto Municipio, ed innanzi al sindaco o a chi ne fa le veci, si procederà allo appalto a ribassa, col metodo della estinzione della candela vergine, de'lavori di sistemazione della strada comunale obbligatoria, che dal ponte di S. Felice arriva alle frazioni di Piazzolla e Pozzo-Ceraulo, nello importo di lire 42,636 78 giusta il progetto dell'ingegnere signor Capaldo Vincenzo, e relativo capitolato d'onere, divenuti esecutivi e depositati in questo archivio comunale, ostensivi a chiunque ne faccia richiesta.

Ogni offerta in diminuzione della suddetta somma non potrà essere minore di lire 10.

Venendo lo appalto deliberato potrà il prezzo ottenuto essere diminuito ancora del ventesimo fino al mezzodì del giorno 3 del seguente mese di settembre.

Ogni concorrente all'asta è tenuto a depositare la cifra di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta stessa. Tale deposito sarà restituito ai vari concorrenti al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario.

L'appalto non s'intende solennizzato nè deliberato se non dopo l'approvazione della Giunta municipale.

Nola, addì 2 agosto 1876.

3676 *Il Sindaco:* Marchese DI MONTANARA.

CITTÀ DI VOGHERA

Consorzio per la costruzione di un ponte in muratura sulla Staffora

Avviso di definitivo deliberamento.

Essendo oggi stesso stata presentata l'offerta in diminuzione del ventesimo sul prezzo di L. 58,998 69, già provvisoriamente deliberato nel giorno venticinque luglio corrente,

Si rende noto che il definitivo incanto seguirà nel giorno 16 entrante agosto, alle ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Voghera, in presenza del signor presidente del Consorzio.

L'appalto si terrà col metodo di estinzione della candela vergine, e verrà aperto sul prezzo di lire 56,048 79 come sopra ridotto, e sotto l'osservanza delle condizioni del capitolato d'appalto, visibile presso il sottoscritto nelle ore d'ufficio.

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire duemila, da effettuarsi presso la Cassa municipale di questa città.

Voghera, 31 luglio 1876.

3713 *Il Segretario del Consorzio:* P. G. SALVI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Camarda, assegnata per le leve al magazzino di Aquila, e del presunto reddito lordo di lire 133; della rivendita n. 3, situata nel comune di Tempera, assegnata per le leve al magazzino di Aquila, e del presunto reddito lordo di lire 12 14; della rivendita n. 1, situata nel comune di Ofena, assegnata per le leve al magazzino di Capestrano, e del presunto reddito lordo in lire 224 34; della rivendita n. 1, in Opi, assegnata per le leve al magazzino di Castel di Sangro, e del presunto reddito lordo di lire 42 90.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Aquila, addì 25 luglio 1876.

3684 *L'Intendente*: PAVESI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Luglio 1876

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 16,617,500 31
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,670,006 93	35,700,025 28	„ 35,700,025 28
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 5,030,018 35		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	„
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	
Anticipazioni				„ 2,196,519 89
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,625,060 50	„ 6,653,581 74
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,944,759 64	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 83,761 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 4,979,150 „
Sofferenze				„ 538,852 17
Depositi				„ 5,639,420 „
Partite varie				„ 7,520,077 41
			TOTALE	L. 79,845,126 80
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 731,287 22
			TOTALE GENERALE	L. 80,576,414 02

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 44,088,308 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,529,980 71
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 5,705,569 37
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 5,639,420 „
Partite varie	„ 4,536,292 48
TOTALE	L. 79,002,658 44
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,573,755 58
TOTALE GENERALE	L. 80,576,414 02

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di luglio 1876 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	136,347	6,817,350 „	L. 34,684,750 „
da L. 100	45,717	4,571,700 „	
da L. 200	13,151	2,630,200 „	
da L. 500	17,323	8,661,500 „	
da L. 1000	12,004	12,004,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L 9,403,558 „
		CIRCOLAZIONE	L. 44,088,308 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 44,088,308 00 è di uno a 2 939

Il rapporto fra la riserva L. 16,512,500 31 { la circolazione L. 44,088,308 00 e gli altri debiti a vista „ 1,529,980 71 } L. 45,618,288 71 è di uno a 2 762

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,205 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 12,000 31
Biglietti consorziali	„ 6,500,500 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 105,000 „
TOTALE	L. 16,617,500 31

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiale ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 10 luglio 1876.

IL S. GOVERNATORE
V. TROCCHI.

3699

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del dì 29 luglio corrente mese questo tribunale con sentenza di pari data aggiudicò in favore del sig. Pietro Mancini, per persona da dichiarare, gl'infradicendi utili dominii espropriati sull'istanza del comune di Grottaferrata in danno di Giuseppe Ambrosini, l'uno per il prezzo offerto di lire 1624 27, l'altro di lire 5810 59 e cioè:

1° L'utile dominio della casa in via dei Vascellari e vicolo della Scalaccia, composta di due piani, segnata nella mappa censuaria Rione XIII, n. 257, e distinta coi civici numeri 1 e 4, confinante da un lato con Pietro Gonella, nella parte posteriore colla piazzetta della Scalaccia, e nell'altra anteriore con la detta via dei Vascellari. Si paga l'annuo tributo erariale di lire 51 e cent. 19.

2° L'utile dominio della casa al vicolo Sforza Cesarini, civici numeri 51 e 52, composta di quattro piani, segnata nella mappa censuaria Rione V, sotto il num. 551, confinante con la casa del Capitolo di S. Pietro, col palazzo Sforza Cesarini, e colla via pubblica.

Si paga un annuo tributo erariale di lire 186 64.

Che con atto del 1° agosto corrente lo stesso Mancini dichiarò di aver licitato per conto e nome del comune di Grottaferrata, quale acquisto è stato accettato dal sindaco locale nella sua rappresentanza signor Federico Brunelli.

Si avverte infine che ora ha luogo l'aumento del sesto a forma dell'art. 80 proc. civ. e che il termine utile per fare detto aumento scade col giorno 13 agosto 1876.

Roma, 1° agosto 1876.

Per il cancelliere firmato Pio Angelelli vicecanc., reg. con marca annullata.

Per copia conforme all'originale rilasciata per uso d'inserzione,

Roma dalla cancelleria del tribunale, il 1° agosto 1876.

3702 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

BANDO.
(2a *pubblicazione*)

Innanzi la Sezione feriale di questo tribunale civile nella udienza del giorno cinque settembre 1876 si procederà alla vendita giudiziale forzata del sottodescritto fondo, ad istanza della signora Carlotta Fouvet, domiciliata elettivamente in via dell'Impresa, n° 11, presso il procuratore signor Saverio Catini, in danno dei signori Palmira Rosati erede testamentaria di Teresa Gajolini vedova Pieragostini, e Niccola Ghozzi di lei marito e legittimo amministratore, ai quali debitori viene dal sottoscritto usciere notificato il presente bando a forma dell'art. 142 del Codice di procedura civile, perchè residenti in Nizza. — La vendita sarà eseguita con le condizioni espresse nel capitolato del bando stesso.

Descrizione del fondo.

Bottega posta in Roma, via della Croce, n° 17, con suoi annessi, usi, comodità, ecc., gravata dell'imposta erariale di lire 56 25.

Roma, il 30 luglio 1876.

3666 PIETRO REGGIANI usciere.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia per ogni e qualunque effetto di legge che il veterinario signor Stanislao Polverini col giorno 31 luglio 1876 ha cessato di far parte della Mascalcìa Aureli in via dell'Orso, num. 87, e perciò non ha più ingerenza alcuna nella Mascalcìa suddetta.

In sua vece ne ha assunta totalmente la direzione e la gestione il sig. dottor Luigi Vicchi, medico-chirurgo veterinario della Real Casa.

Roma, 1° agosto 1876.

3711 ROSA MATTEUCCI ved. AURELJ.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.